

Chersina angulata

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: Chersina
Specie: *Chersina angulata*
Questa specie non presenta sottospecie

Origini ed Habitat

È diffusa nel Sud Africa, in Namibia e lungo le linee costiere della provincia del Capo.

Della sua vita in natura si conosce ben poco; vive sia in ambienti aridi come savane, praterie e radure, sia in boschi e foreste umide e ricche di vegetazione.

Caratteristiche

Chersina angulata può arrivare a misurare fino a 30 cm di lunghezza.

Il carapace, di forma ovale e abbastanza bombato, presenta una colorazione di base scura o castana; gli scuti vertebrali e costali si presentano di color giallo arancio (nei giovani possono essere anche rossi); lo scuto nucale è molto più esteso del normale per proteggere la testa.

Il colore del piastrone è rosso vivo con delle striature irregolari nere. Lo scuto gulare nei maschi è molto allungato e viene usato negli scontri durante il periodo del corteggiamento.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi hanno dimensioni maggiori, presentano un piastrone piuttosto concavo, la coda del maschio è più lunga e larga alla base e presenta gli scuti gulari e nicali molto più grandi e robusti della femmina. Le femmine presentano dimensioni minori, il piastrone è piatto, la coda più corta e sottile. La fase dell'accoppiamento è molto violenta; l'accoppiamento può avvenire tutto l'anno, ma solitamente avviene da aprile fino a settembre.

Le femmine scavano una piccola buca per deporre 1-2 uova per volta per circa 6-7 volte all'anno, con un intervallo di circa 40 giorni tra ogni deposizione. Le uova si schiuderanno dopo circa 90- 110 giorni di incubazione a temperature tra i 29-30°C.

Il tempo di incubazione nel proprio habitat naturale può arrivare fino a 14 mesi.

Allevamento

È una specie molto delicata adatta solo ad allevatori esperti.

Dato l'areale di provenienza, questa specie non deve effettuare l'ibernazione; pertanto l'allevamento nella stagione fredda deve essere effettuato in terrario.

I maschi sono molto aggressivi sia con le femmine durante il periodo dell'accoppiamento, sia nei confronti di altri maschi durante il periodo di corteggiamento; è quindi consigliato il rapporto maschi- femmina di 1 a 3.

La sistemazione deve essere costantemente irradiata da lampade riscaldanti (per ricreare un ambiente secco e caldo) che permettano di avere una temperatura variabile ma compresa tra i 26 e 33°C. con un gradiente termico notturno che scenda fino a 22°C; si deve inoltre adoperare un neon o una lampada che fornisca raggi UVA-UVB. La struttura deve essere molto spaziosa e più naturale possibile, riproducendo un ambiente caldo e arido e molto ricco di rifugi. L'umidità deve essere mantenuta a livelli molto bassi e il substrato non deve trattenere umidità; è quindi consigliato utilizzare sabbia, trucioli di legno, fieno o segatura.

Nelle giornate estive soleggiate e poco umide questa tartaruga può essere trasferita all'aperto. L'ambiente ideale sarebbe un'ampia zona ben recintata di giardino, esposta al sole, ricca di ripari, nascondigli e zone d'ombra. Per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muri di cinta, ecc.

Alimentazione

Specie essenzialmente vegetariana.

L'alimentazione deve essere formata da fibre, vitamine, minerali, pochissime proteine e molta acqua.

Possiamo somministrare: erbe di campo, cicorie, radicchio, scarola, indivia, rucola. È opportuno integrare la dieta fornendo almeno una volta al mese frutta e ortaggi vari quali: carote, zucchine, finocchi e melanzane o ancora albicocche, pere, mele, fragole, pesche, susine e fichi d'india, il tutto ben lavato sotto acqua corrente.

Legislazione

È inserita in Appendice II CITES e in Allegato B del Regolamento CE 1332/2005.

A cura di: Daniele Guarnotta





Femmina

Maschio

